

**BMW Motorrad Club
Genova**



Analisi del rischio - Misure di Prevenzione e Protezione al fine dell'adozione delle procedure di sicurezza per contrastare e contenere la diffusione del "Coronavirus"

**BMW Motorrad FederClub
Italia**



Sommario:

A.	PREMESSA E FINALITA' DEL DOCUMENTO.....	3
B.	DESTINATARI DELLE MISURE PROCEDURALI	4
C.	VIRUS E MALATTIA.....	4
	C.1 Denominazione del virus	4
	C.2 La malattia	5
	C.3 Sintomi	5
	C.4 Pericolosità del nuovo virus	6
	C.5 Incubazione.....	6
	C.6 Modalità di trasmissione	6
	C.7 Definizione di “contatto stretto”	7
	C.8 Superfici e igiene	8
D.	DEFINIZIONI	10
E.	RIFERIMENTI NORMATIVI, PRASSI, DOCUMENTAZIONE	12
F.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	13
	F.1 Profili generali.....	13
	F.2 Criteri della valutazione del rischio con particolare riferimento all'ambiente sportivo.....	15
G.	PROCEDURE OPERATIVE	16
	G.1 Manifestazioni mototuristiche	16
	G.1.1 Gestione zona partenza.....	17
	G.1.2 Spazi per sosta e parcheggio moto	19
	G.1.3 Tragitto.....	20
	G.1.4 Soste rifornimento – emergenza – check point	22
	G.1.5 Ritrovo a destinazione	23
	G.1.6 Sintesi norme comportamentali per i partecipanti alla manifestazione	25
	G.1.7 Dispositivi di protezione individuali (DPI).....	26
	G.2 Corsi di didattica e formazione	29

A. PREMESSA E FINALITA' DEL DOCUMENTO

L'obiettivo del presente documento è quello di innalzare il livello di attenzione e di prevenzione nell'ambito delle iniziative organizzate dal BMW Motorrad Club Genova¹ al fine di contenere il contagio e la diffusione della malattia COVID-19, partendo dal presupposto che ciascun operatore coinvolto partecipi in modo attivo, adottando comportamenti consapevoli e responsabili secondo il concetto di base "*ognuno protegge tutti*"².

Il motoclub organizzatore di manifestazioni, avrà il compito di applicare e far rispettare (anche tramite suoi delegati) queste indicazioni adattandole alle caratteristiche dell'evento stesso, dei luoghi, alla densità di presenze ed alle disposizioni nazionali e delle amministrazioni locali del sito prescelto.

Per quanto non attinente alla specifica attività dell'evento mototuristico si rimanda alle Linee Guida dell'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Quanto riportato non è sostitutivo dei decreti governativi e delle ordinanze degli enti locali ma è integrativo di esse e contestualizza le misure dettate dalla comunità tecnico scientifica (ISS, FMSI).

Essendo queste in continua evoluzione le stesse linee guida potranno essere eventualmente revisionate.

La prevenzione del COVID-19 passa attraverso l'informazione, la formazione e l'addestramento, al fine di attuare le procedure ed i comportamenti più opportuni per prevenire il rischio.

¹ D'ora in avanti anche "motoclub".

² Vedasi "Rapporto Lo Sport riparte in sicurezza" – 4.5.2020 – Politecnico di Torino.

B. DESTINATARI DELLE MISURE PROCEDURALI

Sono destinatari delle misure di cui al presente documento:

- Il consiglio direttivo del motoclub;
- I soci del motoclub e i propri accompagnatori (anche non soci) in occasione delle iniziative organizzate dall'associazione;
- Tutti i soggetti invitati (anche non soci) che partecipano alle iniziative organizzate dal motoclub.

C. VIRUS E MALATTIA

C.1 Denominazione del virus

I Coronavirus costituiscono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Si tratta di virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico.

I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo e alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale. Ad oggi, sette Coronavirus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo:

- ❖ Coronavirus umani comuni: HCoV-OC43 e HCoV-HKU1 (*Betacoronavirus*) e HCoV-229E e HCoV-NL63 (*Alphacoronavirus*); essi possono causare raffreddori comuni ma anche gravi infezioni del tratto respiratorio inferiore;
- ❖ altri Coronavirus umani (*Betacoronavirus*): SARS-CoV, MERS-CoV e 2019-nCoV (ora denominato SARS-CoV-2).

Il virus che causa l'attuale epidemia di Coronavirus è stato chiamato "Sindrome Respiratoria Acuta Grave-CoronaVirus-2" (**SARS-CoV-2**).

C.2 La malattia

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha il nome: “**COVID-19**” (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per *disease* e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).

Il nuovo Coronavirus (ora denominato SARS-CoV-2 e già denominato 2019-nCoV), appartiene alla stessa famiglia di virus della Sindrome Respiratoria Acuta Grave (SARS).

Ad oggi, la fonte di SARS-CoV-2, il coronavirus che provoca COVID-19, non è conosciuta. Le evidenze disponibili suggeriscono che SARS-CoV-2 abbia un'origine animale e che non sia un virus costruito. Molto probabilmente il *reservoir* ecologico di SARS-CoV-2 risiede nei pipistrelli. SARS-CoV-2 appartiene a un gruppo di virus geneticamente correlati, tra cui SARS-CoV (il coronavirus che provoca SARS) e una serie di altri coronavirus, isolati da popolazioni di pipistrelli.

C.3 Sintomi

Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave (ARDS), insufficienza renale, **fino al decesso**. I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo.

I sintomi possono includere:

- rinorrea (naso che cola)
- cefalea (mal di testa)
- tosse
- faringite (gola infiammata)
- febbre
- sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da SARS-CoV-2 può causare sintomi lievi come rinite (raffreddore), faringite (mal di gola), tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite con difficoltà respiratorie anche molto gravi.

Di comune riscontro è la presenza di anosmia (diminuzione/perdita dell'olfatto) e ageusia (diminuzione/perdita del gusto), che sembrano caratterizzare molti quadri clinici.

C.4 Pericolosità del nuovo virus

Alcune persone si infettano ma non sviluppano alcun sintomo. Generalmente i sintomi sono lievi, soprattutto nei bambini e nei giovani adulti, e a inizio lento.

Circa 1 persona su 5 con COVID-19 si ammala gravemente e presenta difficoltà respiratorie, richiedendo il ricovero in ambiente ospedaliero.

Le persone anziane e quelle con patologie pre-esistenti, come ipertensione arteriosa, problemi cardiaci o diabete e i pazienti immunodepressi (per patologia congenita o acquisita o in trattamento con farmaci immunosoppressori, trapiantati) hanno maggiori probabilità di sviluppare forme gravi di malattia.

A tutte le persone anziane o affette da una o più patologie croniche o con stati di immunodepressione congenita o acquisita, è raccomandato di non uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.

C.5 Incubazione

Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici.

Si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.

C.6 Modalità di trasmissione

Alcuni Coronavirus possono essere trasmessi da persona a persona, di solito dopo un “contatto stretto” (vedasi definizione nel prossimo paragrafo) con un paziente infetto, ad esempio tra familiari o in ambiente sanitario.

Anche il nuovo Coronavirus responsabile della malattia respiratoria COVID-19 può essere trasmesso da persona a persona tramite un “contatto stretto” con un caso probabile o confermato.

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata.

Il SARS-CoV-2 è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro (*droplets*³) espulse dalle persone infette ad esempio tramite:

³ Le goccioline possono essere suddivise in due grandi categorie in base alle dimensioni:

- la saliva, tossendo, starnutendo o anche solo parlando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate bocca, naso o occhi.

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Studi sono in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

C.7 Definizione di “contatto stretto”

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie definisce “contatto stretto”:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;

(a) Goccioline al di sotto di un diametro di 10 µm. Per brevità, chiamiamo questa categoria "aerosol" (particelle così leggere da poter fluttuare nell'aria). Questi aerosol sono trasportati dalla ventilazione o dai venti e quindi possono viaggiare attraverso le stanze. Ciò che rende le maschere facciali FFP2 diverse dalle maschere chirurgiche è che le prime sono progettate (secondo i requisiti normativi) per fermare gli aerosol: devono filtrare il 95% delle goccioline di dimensioni inferiori a 0,3 µm.

(b) Goccioline più grandi di 10 µm (micrometro), che possono raggiungere anche dimensioni nell'ordine di 100 µm (0,1 mm). Queste goccioline possono essere anche più grandi, fino a una dimensione visibile ad occhio nudo nello spray generato da tosse o starnuti (diametro superiore a 0,1 mm).

Alcune evidenze suggeriscono che se espirati, le goccioline > 0,1 mm possono evaporare o cadere su una superficie entro 1 m, a seconda delle dimensioni, dell'umidità dell'aria e della temperatura. Tossire o starnutire può aumentare la velocità di emissione delle goccioline (50 metri / secondo per starnuti; o 10 m / s per colpi di tosse), e le goccioline possono raggiungere distanze superiori al metro. In tal caso, la menzionata "distanza di sicurezza" di 1 metro potrebbe non essere sufficiente, tranne per il fatto che si indossi una (semplice) mascherina medico chirurgica L'OSHA riporta una distanza di 6 feet (1,8 m).

- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame.

Sulla base delle Ordinanze ministeriali, le Autorità sanitarie territorialmente competenti devono applicare ai contatti stretti di un caso probabile o confermato la misura della quarantena con sorveglianza attiva, per quattordici giorni.

La principale via di trasmissione del virus, secondo l'OMS, in base ai dati attuali disponibili, avviene attraverso il contatto stretto con persone sintomatiche. È ritenuto possibile che persone nelle fasi prodromiche della malattia, e quindi con sintomi assenti o molto lievi, possano trasmettere il virus.

Le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree a rischio di infezione da nuovo coronavirus oppure persone che rispondono ai criteri di contatto stretto con un caso confermato o probabile di COVID-19.

Le aree a rischio di infezione da nuovo coronavirus sono quelle in cui è presente la trasmissione locale di SARS-CoV-2, come identificate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Queste vanno differenziate dalle aree nelle quali sono presenti solo casi importati.

Il paziente guarito è colui il quale risolve i sintomi dell'infezione da Covid-19 (febbre, rinite, tosse, mal di gola, difficoltà respiratoria, polmonite) e che risulta negativo in due tamponi consecutivi, effettuati a distanza di 24 ore uno dall'altro, per la ricerca di SARS-CoV-2.

C.8 Superfici e igiene

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone

infette, ad esempio quando starnutiscono o tossiscono o si soffiano il naso.

È importante perciò che le persone ammalate applichino misure di igiene quali starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani frequentemente con acqua e sapone o usando soluzioni alcoliche. Il lavaggio e la disinfezione delle mani sono la chiave per prevenire l'infezione.

Occorre lavarsi le mani spesso e accuratamente con acqua e sapone per circa 60 secondi e dopo asciugarsi bene. Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcool.

Le informazioni preliminari suggeriscono che il virus possa sopravvivere alcune ore, anche se è ancora in fase di studio.

L'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) o a base di cloro (candeggina).

Occorre disinfettare sempre gli oggetti di uso frequente (il telefono cellulare, gli auricolari o un microfono) con un panno inumidito con prodotti a base di alcol o candeggina (tenendo conto delle indicazioni fornite dal produttore).

Non ci sono evidenze che le superfici calpestabili siano coinvolte nella trasmissione del virus. Inoltre l'uso di ipoclorito potrebbe portare ad un aumento di sostanze pericolose nell'ambiente. Resta consigliata l'ordinaria pulizia delle strade con saponi/detergenti convenzionali.

L'OMS ha dichiarato che la probabilità che una persona infetta contamini le merci è bassa e che anche il rischio di contrarre il nuovo virus da un pacco che è stato esposto a condizioni e temperature diverse è basso.

D. DEFINIZIONI

Addestramento: attività diretta a far apprendere agli operatori “sul campo” le corrette modalità di comportamento, di interazione e di lavoro in sicurezza.

Agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Analisi dei rischi: processo globale di definizione della grandezza di rischio e di decisione se questo è superiore o meno della soglia di accettabilità.

Carica infettante: quantità minima di agente biologico che penetra nell'organismo, in grado di innescare il processo patogeno.

Contatto stretto: vedi paragrafo C.7.

DPI: Dispositivi di protezione individuali (guanti e mascherine in particolare).

Esposizione potenziale: la probabilità di venire in contatto in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative.

Formazione: attività diretta alla comprensione degli interventi di prevenzione attuati per evitare il rischio di contagio da COVID-19.

Informazione: attività dirette a fornire conoscenze circa i fattori di pericolo presenti o potenzialmente presenti, con specifico riferimento all'emergenza sanitaria COVID-19 e ai comportamenti (di base) da adottare.

Infezione: invasione di un organismo da parte di agenti biologici con conseguente moltiplicazione degli stessi.

Linee guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle Autorità locali e dall'INAIL.

Microorganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie secondo l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Pulizia: detersione con soluzione di acqua e detergente.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Rischio generico: è presente nella quasi totalità degli ambienti di lavoro per la presenza ubiquitaria di microrganismi non pericolosi. Di entità trascurabile, questo rischio è controllabile con l'adozione delle comuni norme igieniche.

Rischio specifico: è presente in quegli ambienti di lavoro in cui, per la particolarità delle attività svolte, è riconducibile la presenza, sia intenzionale che eventuale, di microrganismi pericolosi per la salute e il possibile contatto con essi.

Sanificazione: decontaminazione o abbattimento del carico virale con apposite soluzioni disinfettanti.

Trasmissibilità: capacità di un microrganismo di essere trasmesso da un soggetto infetto ad un soggetto suscettibile.

E. RIFERIMENTI NORMATIVI, PRASSI, DOCUMENTAZIONE

- “Linee guida per l’esercizio fisico e lo sport” elaborate dall’Ufficio per la Presidenza del Consiglio dei Ministri con il supporto di Sport e Salute spa d’intesa con il CONI e il CIP.
- “Rapporto - Lo sport riparte in sicurezza” – Politecnico di Torino.
- “Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione” – INAIL aprile 2020

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro della salute, Roberto Speranza, ha approvato a fine luglio 2020 un decreto-legge che introduce misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020.

Il testo proroga, dal 31 luglio **al 15 ottobre 2020**, le disposizioni di cui ai decreti legge nn. 19 e 33 del 2020 che consentono di adottare specifiche misure di contenimento dell’epidemia.

Si segnalano inoltre i seguenti siti web ai fini dell’aggiornamento e consultazione:

- **Ministero della Salute – Nuovo Coronavirus – Sezione Norme, circolari e ordinanze**

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/archivioNormativaNuovoCoronavirus.jsp>

- **Governo – Presidenza del Consiglio dei Ministri**

<http://www.governo.it/it/approfondimento/coronavirus/>

- **Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri**

<http://www.protezionecivile.gov.it/>

- **Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS**

<https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/technical-guidance>

- **Regione Liguria**

<https://www.regione.liguria.it//homepage/salute-e-sociale/homepage-coronavirus.html>

In caso di modifiche dei sopra citati provvedimenti/documenti, si farà riferimento alle nuove disposizioni ed alle migliori prassi.

F. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

F.1 Profili generali

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 può essere classificato secondo tre variabili:

1. **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative;
2. **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
3. **Aggregazione:** la tipologia di attività che prevede il contatto con altri soggetti oltre agli operatori presenti nel luogo di lavoro.

Al fine di sintetizzare in maniera integrata gli ambiti di rischio suddetti, si utilizza la metodologia descritta nel “Documento Tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione” – INAIL aprile 2020.

Il medesimo Documento INAIL illustra una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di *scoring* attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative graduazioni:

• **esposizione**

- 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
- 1 = probabilità medio-bassa;
- 2 = probabilità media;
- 3 = probabilità medio-alta;
- 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

• **prossimità**

- 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
- 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
- 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
- 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
- 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza variabile:

- **aggregazione**

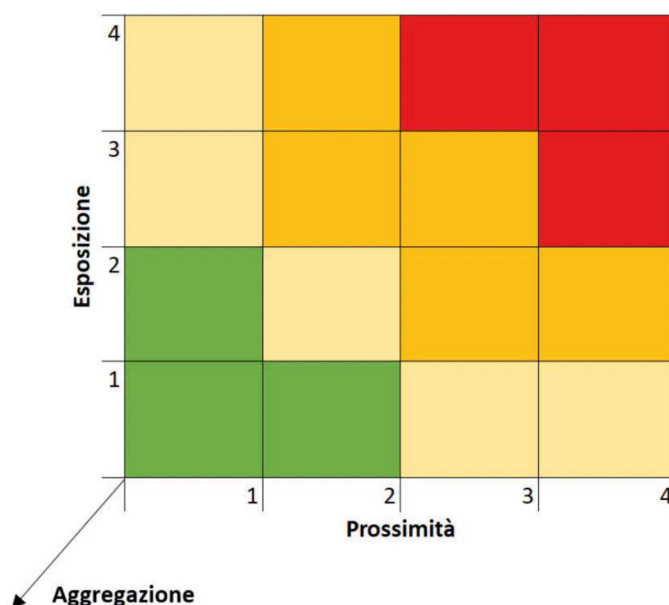
1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);

1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);

1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);

1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore all'interno della matrice seguente.



Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

Il citato Documento INAIL – aprile 2020 evidenzia per la tipologia delle attività associative e sportive del motoclub le seguenti classi di aggregazione sociale e di rischio.

Codice ATECO 2007	Descrizione	Classe di aggregazione sociale	Classe di Rischio
93	ATTIVITA' SPORTIVE E DI INTRATTENIMENTO'	4	MEDIO BASSO
94	ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	2	MEDIO BASSO

F.2 Criteri della valutazione del rischio con particolare riferimento all'ambiente sportivo

I criteri utilizzati ai fini della valutazione del rischio di trasmissione del contagio epidemiologico nell'ambiente sportivo dovuto alla presenza del coronavirus sono principalmente determinati da:

- individuazione dei fattori di pericolo associati alla pericolosità del virus;
- individuazione dei meccanismi di trasmissione del virus tenendo a riferimento la letteratura scientifica. In tal senso si identifica, quale dato di input della valutazione, che la trasmissione avviene sia per via aerea che per contatto;
- individuazione delle fonti di possibile contagio nell'ambito delle manifestazioni tenendo a riferimento l'organizzazione dei luoghi;
- individuazione qualitativa della probabilità di trasmissione a seguito dei contatti tra i destinatari del presente protocollo.

A seguito della valutazione del rischio, è proposto un insieme di strumenti di prevenzione e protezione finalizzati alla gestione del rischio stesso.

Preliminare ed essenziale alla individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare per il contenimento del rischio specifico è l'analisi accurata delle attività dei destinatari del presente protocollo che si svolgono in occasione degli specifici eventi organizzati dal moto-club.

Fondamentale dovrà essere la massima informazione, formazione, addestramento in relazione ai contenuti del presente protocollo presso i destinatari di cui al precedente punto B e la predisposizione di tutti gli elementi necessari per assicurare il rispetto delle presenti disposizioni e la tutela della salute pubblica.

G. PROCEDURE OPERATIVE

G.1 Manifestazioni mototuristiche

Le manifestazioni mototuristiche (gite/tour) del motoclub sono basate sulla predisposizione di un'offerta ai partecipanti di programmi turistici e/o culturali.

Le manifestazioni possono esaurirsi nell'arco di una giornata oppure durare più giorni.

I partecipanti non vengono mai messi a confronto con graduatorie e classifiche.

Le manifestazioni Mototuristiche presentano delle attività temporanee comuni che possono essere caratterizzate ed individuate per "zone/fasi omogenee" in relazione alle possibilità di contagio e pertanto con relative misure di prevenzione di natura igienico sanitaria.

ZONA/FASE	STAFF MOTOCLUB	SOCI ACCOMPAGNATORI OSPITI	PUBBLICO
PARTENZA	si	si	No
PARCHEGGIO MOTO	si	si	no
TRAGITTO	si	si	no
SOSTE RIFORNIMENTO - EMERGENZA - CHECK POINT lungo itinerario	si	si	no
RITROVO A DESTINAZIONE compresi punti di ristoro	si	si	no

Il motoclub deve procedere alla valutazione del proprio evento e definire le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla gestione del rischio sulla base di un'accurata analisi delle specificità delle attività che vi si svolgono (statica, itinerante, con sosta breve, sosta prolungata, assembramenti), tenendo conto anche delle eventuali ordinanze degli enti locali (Regioni, Comuni) in base all'itinerario prescelto.

Le misure devono essere adottate sulla base delle specificità emerse dalla fase di analisi del rischio, avendo ben presente che le misure di prevenzione e protezione vanno intese quali dotazioni MINIME ai fini del contagio in relazione alla attuale situazione epidemiologica in atto.

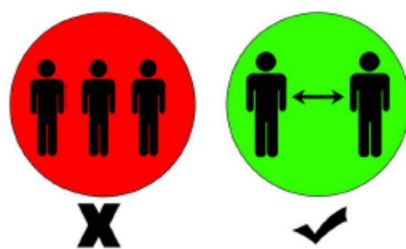
L'organizzazione del motoclub, all'atto della presentazione dell'evento-gita organizzato, tramite posta elettronica invierà a tutti i soci il presente protocollo, invitando i destinatari alla lettura dello stesso. Il medesimo documento sarà altresì consultabile sul sito web del motoclub e sarà disponibile altresì in formato cartaceo presso la sede dell'associazione. In caso di adesione all'evento, il partecipante, prima della partenza, rilascerà allo staff organizzativo apposita dichiarazione sottoscritta (**allegato H.1**) contenente la dichiarazione di avvenuta lettura del documento, con impegno al rispetto incondizionato dello stesso protocollo.

Il numero dei componenti dello staff organizzativo deve essere proporzionato alla quantità dei partecipanti alla manifestazione ed alla tipologia/natura dell'evento, in modo tale da consentire un adeguato controllo del rispetto delle prescrizioni contenute nel presente protocollo.

G.1.1 Gestione zona partenza

Nell'ambito di questa fase, organizzatori e partecipanti all'evento dovranno obbligatoriamente:

- utilizzare la mascherina di protezione personale;
- rispettare la distanza interpersonale di almeno 1 metro.



almeno 1 m

Gli organizzatori sottoporranno preventivamente i partecipanti che affluiscono in zona partenza alla misurazione della temperatura corporea⁴ mediante apposito strumento elettronico.

Se tale temperatura risultasse **superiore ai 37,5°** non sarà consentito la partecipazione alla manifestazione. Le persone in tale condizione, nel rispetto delle indicazioni sanitarie, saranno momentaneamente isolate insieme ai contatti stretti in una zona delimitata e dovranno indossare le mascherine chirurgiche. Dovranno quindi essere attivati i protocolli sanitari da disposizioni governative in essere, comprensivi del numero unico di emergenza e dei numeri verdi regionali (non recarsi al pronto soccorso, contattare il numero unico di emergenza 112 od i numeri verdi regionali).

⁴ La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente.

A tal fine occorre procedere come segue:

- 1) rilevare la temperatura e non registrare il dato acquisto. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali;
- 2) fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali. Si ricorda che l'informativa può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche oralmente. Quanto ai contenuti dell'informativa, con riferimento alla finalità del trattamento potrà essere indicata la prevenzione dal contagio da COVID-19 e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020 e con riferimento alla durata dell'eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine dello stato d'emergenza;
- 3) definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati. In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni necessarie. A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti di un operatore risultato positivo al COVID-19);

Gli organizzatori renderanno disponibile apposito dispenser con liquido disinfettante a base alcolica in modo da igienizzare con frequenza le mani con gel a base alcolica.

Lo staff organizzativo disporrà in zona partenza di una copia cartacea del presente protocollo e si riserva di ricordare/ribadire ai partecipanti le principali norme comportamentali anti contagio durante lo svolgimento della manifestazione.

L'afflusso in zona partenza sarà organizzato dallo staff del motoclub in luogo adatto e regolato in modo tale da rispettare le distanze interpersonali.

In tal senso, occorrerà scegliere piazzali sufficientemente ampi per accogliere in sicurezza tutti gli equipaggi partecipanti, al fine di garantire la distanza interpersonale di almeno 1 metro.

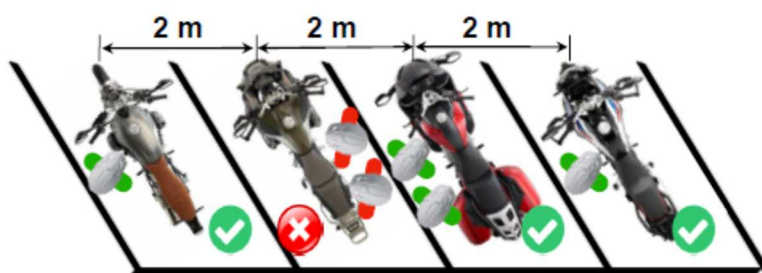
Sarà cura dello staff raccogliere i nominativi dei partecipanti con le relative firme, in una apposita lista che andrà conservata per i 14 giorni successivi.

I parcheggi dei motocicli saranno regolati secondo le disposizioni del seguente punto.

G.1.2 Spazi per sosta e parcheggio moto

Si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni.

I motocicli devono stazionare negli stalli opportunamente segnalati con minimo 2 metri l'uno dall'altro - vedi schema seguente:



Tutti gli equipaggi (conducenti e passeggeri) devono scendere e/o salire sempre dallo stesso lato per garantire il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro.

Tolti i caschi, è necessario indossare i dispositivi di protezione individuale (mascherine, foulard, tubolari scaldacollo, bandane) facendo attenzione che coprano oltre alla bocca anche il naso.

Giacche, protezioni, guanti, casco, se non lasciati a bordo moto devono essere riposti in apposite sacche, zaini o borse personali.

G.1.3 Tragitto

Durante i trasferimenti è opportuno procedere con la dovuta cautela, prestando particolare attenzione alla distanza di sicurezza.

Occorre mantenere una distanza tale da garantire il corretto e tempestivo arresto per evitare la collisione con il veicolo che precede. Escludendo le variabili di condizioni meteo, tipo di asfalto e usura pneumatici, la regola è la seguente:

Velocità	Distanza sicurezza
50 Km/h	25 metri
90 Km/h	60 metri
130 Km/h	110 metri

L'osservanza di questa regola, contribuisce a perseguire il distanziamento sociale tra gli equipaggi partecipanti all'uscita di gruppo.

L'utilizzo della mascherina in moto è obbligatorio in funzione della tipologia di casco utilizzato.

Il casco integrale o modulare con mentoniera e visiera chiusa non prevede l'utilizzo della mascherina.

CASCO INTEGRALE o MODULARE CHIUSO



Per il casco jet o modulare con mentoniera aperta, la mascherina è necessaria. In alternativa a questa, l'obbligo è assolvibile anche attraverso l'utilizzo di foulard, bandane, protezioni per il collo tirati fino al naso, o qualsiasi altro dispositivo in grado di coprire naso e bocca.

CASCO JET o MODULARE APERTO



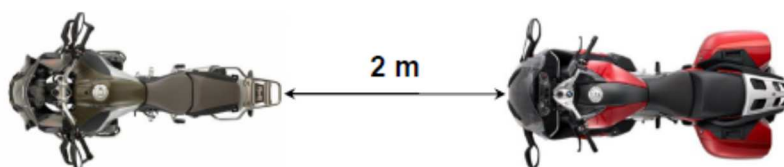
In relazione a eventuali casi sintomatici nelle manifestazioni itineranti o su più giorni occorre:

- predisporre un luogo dedicato all'isolamento ove ricoverare temporaneamente coloro che dovessero manifestare insorgenza di sintomi riconducibili a Covid-19 durante le attività secondo quanto disposto in materia.
- mettere a punto una procedura per la gestione degli operatori addetti alla manifestazione che dovessero manifestare sintomi riconducibili a Covid-19 durante le attività.

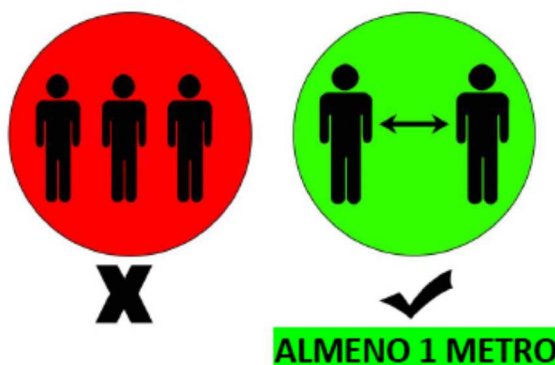
G.1.4 Soste rifornimento – emergenza – check point

Di seguito si evidenziano le seguenti prescrizioni:

- Distanziare le moto in attesa per effettuare il rifornimento.



- Rispettare la distanza interpersonale di almeno 1 metro tra i componenti degli equipaggi evitando gli assembramenti.



- Togliendo i caschi, vale sempre l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale (guanti, mascherine, foulard, tubolari scaldacollo, bandane).
- Regolare l'afflusso nei punti ristoro per turni al fine di evitare il formarsi di assembramenti.

- Ai fini del rifornimento carburante, privilegiare il pagamento con strumenti elettronici (carta di credito, pagobancomat, Apple Pay e altro) evitando o limitando l'utilizzo di contanti.

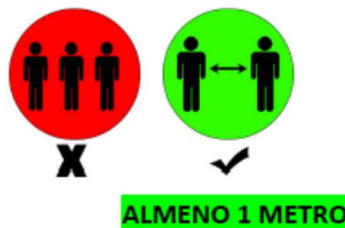


- Occorre adottare particolare cautela in caso di infortunio e primo soccorso: le procedure sono quelle comuni adottate in generale per l'emergenza COVID-19, avvicinarsi con guanti nuovi e puliti e mascherine e allertare la catena del soccorso 112.

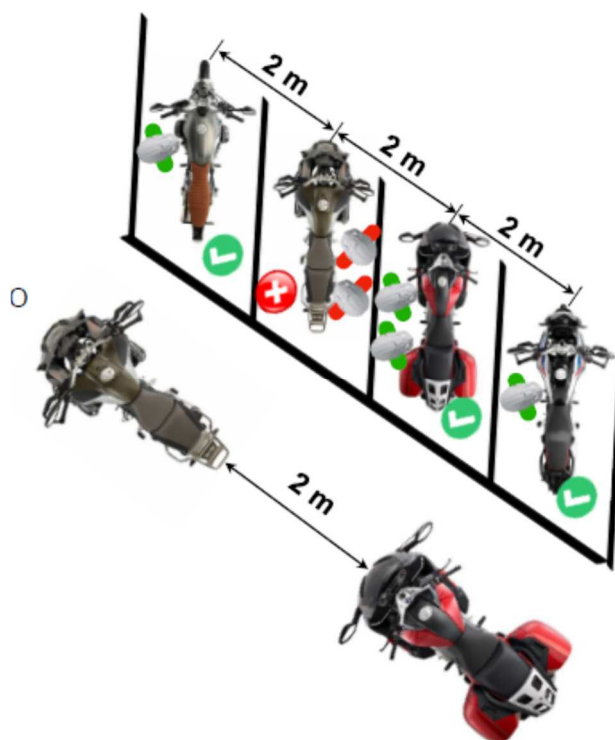
G.1.5 Ritrovo a destinazione

In tale situazione si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni.

- Scegliere luoghi sufficientemente ampi per accogliere in sicurezza tutti gli equipaggi partecipanti, al fine di garantire la distanza interpersonale di almeno 1 metro.



- Disporre le moto in maniera che possa essere rispettata la distanza di almeno 2 metri tra un veicolo e l'altro.
- Tutti gli equipaggi (conducenti e passeggeri) devono scendere sempre dallo stesso lato per garantire il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro.



- Tolti i caschi, è necessario indossare i dispositivi di protezione individuale (mascherine, foulard, tubolari scaldacollo, bandane) facendo attenzione che coprano oltre alla bocca anche il naso.
- Igienizzarsi con frequenza le mani con gel a base alcolica.
- Per il pranzo sono da preferirsi posti all'aperto, meglio tipologie tipo "pic-nic", che consentano il rispetto della regola del distanziamento sociale.
- La somministrazione di alimenti e bevande, attraverso eventuali punti di ristoro/degustazioni (nel rispetto delle normative in materia), non potranno avvenire in maniera collettiva.
- Evitare lo scambio di cibi e bevande.
- Evitare lo scambio di dispositivi elettronici (smartphone, tablet, navigatori).
- Predisporre aree libere/attrezzate ove nel rispetto del distanziamento sociale poter concedere ai partecipanti lo spazio/tempo per la gestione del proprio arrivo, la preparazione della ripartenza e la gestione/scelta delle offerte turistiche previste.

G.1.6 Sintesi norme comportamentali per i partecipanti alla manifestazione

- Indossare i dispositivi di prevenzione del contagio prescritti per ciascuna situazione quando non si è in attività dinamica (controllare anche le specifiche ordinanze - norme Regionali e Comunali).
- Mantenere la distanza interpersonale minima di 1 metro.
- Non toccarsi mai occhi, naso e bocca con le mani.
- Starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie; se non si ha a disposizione un fazzoletto, starnutire nella piega interna del gomito.
- Bere sempre da bicchieri monouso o bottiglie personalizzate.
- Gettare subito in appositi contenitori i fazzolettini di carta o altri materiali usati (ben sigillati).
- Evitare di toccare oggetti e segnaletica fissa.
- Limitare sempre gli assembramenti.
- Evitare lo scambio di cibo e bevande.
- Evitare il contatto con le parti di motocicli stazionati da altri utenti (manubri – selle - accessori).
- Evitare lo scambio di abbigliamento tecnico protettivo (caschi - guanti-protezioni).
- Evitare lo scambio di telefoni, auricolari, interfonni, smartphone, tablet e Navigatori GPS.
- Evitare di lasciare in luoghi condivisi con altri, gli indumenti indossati per l'attività (giacche, protezioni, guanti, casco), ma riporli in apposite sacche, zaini o borse personali e comunque ove non possibile sempre e solo sulla propria motocicletta. Una volta rientrati a casa, lavarli separatamente dagli altri indumenti.
- Avere fra le dotazioni a disposizione SEMPRE mascherine, guanti e soluzioni idroalcoliche, soprattutto in mancanza di servizi igienici per lavare le mani.

G.1.7 Dispositivi di protezione individuali (DPI)

Tipologia mascherine



La mascherina cosiddetta “**chirurgica**” è un dispositivo medico chirurgico (Direttiva sui Dispositivi Medici 93/42/CEE per le mascherine igieniche) e non un dispositivo di protezione individuale, a meno che non sia diversamente specificato come quelle che sono progettate per essere resistenti ai fluidi, agli spruzzi ed agli schizzi di sangue ed altri materiali contagiosi (tipo IIR a 4 strati).

Le mascherine chirurgiche monouso approvate dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per uso come dispositivi medici, in base alla normativa Nazionale e Comunitaria (Direttiva sui Dispositivi Medici 93/42/CEE per le mascherine igieniche; norma europea EN 14683:2005 per le maschere chirurgiche destinate a limitare la trasmissione di agenti infettivi dal personale ai pazienti).



DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE FFP1- FFP2 – FFP3

È opportuno utilizzare i facciali filtranti che comunque riportino la classificazione FFP2 o FFP3.

Possono essere dotati di valvola di esalazione o senza valvola di esalazione. I facciali filtranti sono suddivisi nelle “Classi” di protezione P1 - P2 - P3:

P1: Filtri con bassa separazione contro particelle solide (penetrazione inferiore al 20% -Bassa Efficienza). Efficienza filtrante circa 78%

P2: Filtri con media separazione contro particelle solide e/o liquide (penetrazione inferiore al 6% - Media Efficienza). Efficienza filtrante circa 92%

P3: Filtri con alta separazione contro particelle solide e liquide (filtro assoluto) (penetrazione inferiore allo 0,05% - Alta efficienza). Efficienza filtrante circa 98%. Si raccomanda l'uso di mascherina chirurgica al di sopra dei dispositivi con valvola di esalazione.

Modalità di utilizzo delle mascherine:

Come devo mettere e togliere la mascherina?

- *Prima di indossare la mascherina, lavati le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica*
- *Maneggia la mascherina utilizzando i lacci e comunque sempre avendo effettuato correttamente la procedura di igiene delle mani e/o con guanti puliti*
- *Assicurati che il lato corretto della mascherina, solitamente bianco in quelle colorate, sia rivolto verso l'interno e che la parte rigida (stringinaso) sia nella parte superiore*
- *Copri bocca e naso con la mascherina assicurandoti che aderisca bene al volto e che il bordo inferiore sia sotto il mento*
- *Modella l'eventuale stringinaso per garantire la più completa aderenza al viso*
- *Evita di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lavati le mani*
- *Ogni 4 ore oppure quando diventa umida, sostituiscila con una nuova*
- *Se vi è la indicazione monouso, non riutilizzarla*
- *Togli la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina*
- *Gettala immediatamente in un sacchetto o contenitore dedicato richiudibile*
- *Dopo la rimozione della mascherina, o ogni volta che si tocca inavvertitamente una mascherina usata, lavare le mani usando un detergente a base di alcool o con acqua e sapone.*

Uso dei guanti

COME SI VESTONO I GUANTI :

- Lavarsi le mani
- Assicurarsi che le mani siano perfettamente asciutte
- Indossare i guanti tirando la manichetta evitandone l'eccessivo stiramento.

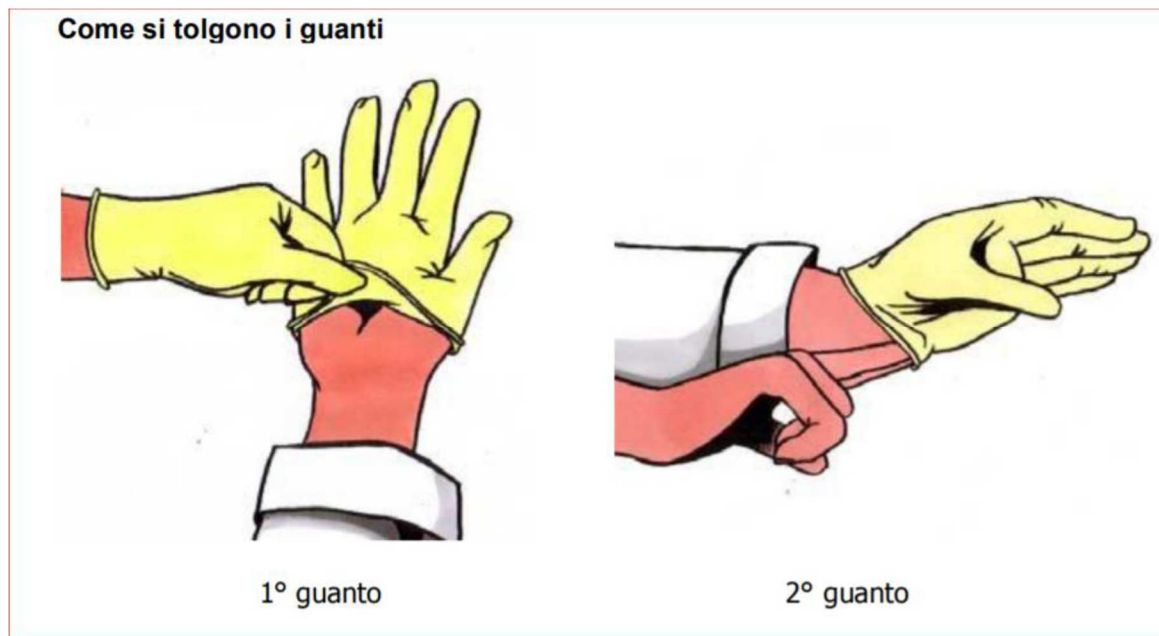
COME SI TOLGONO I GUANTI

- È la fase più delicata di tutto il ciclo di utilizzo dei guanti ed è illustrata nella seguente immagine.

Pizzica il guanto con il pollice e l'indice della mano opposta. Solleva il guanto e sfilalo facendo in modo che si rovesci su sé stesso. Con la mano senza il guanto infila il dito sotto il bordo del guanto della mano opposta quindi solleva il guanto e sfilalo facendo in modo che si rovesci su sé stesso. Smaltiscilo negli appositi contenitori.

Raccomandazioni:

i guanti non sostituiscono la corretta igiene delle mani. Devono essere ricambiati ogni volta che si sporcano e correttamente eliminati. Non devono venire a contatto con occhi e bocca.



G.2 Corsi di didattica e formazione

Le attività di didattica e formazione effettuate attraverso corsi organizzati dal motoclub sono attività collettive strutturate di insegnamento delle tecniche di guida, con la presenza di istruttori abilitati e qualificati in qualità di docenti.

I corsi differiscono per tipologia della didattica oltre per la specificità dell'allievo e il suo grado di abilità, ma hanno in comune il concetto di attività collettiva effettuata attraverso la didattica mediata da una o più figure tecniche e una maggiore propensione di prossimità tra i soggetti docenti e i soci del motoclub discenti.

Le prescrizioni sono le seguenti:

- Il rapporto Tecnico/Allievi deve essere indicativamente di 1:5 .
- Briefing iniziale/parte teorica:

- preferibilmente da effettuarsi in area aperta, rispettando la distanza prescritta per le manifestazioni moto turistiche (sia per i motociclisti sia per le moto);
- qualora effettuata in area chiusa accertarsi che questa consenta di rispettare le indicazioni prescritte per tali situazioni;
- se effettuata in ambienti chiusi assicurarsi dell'avvenuta sanificazione.
 - Ricognizione tecnica del percorso: rispettare la distanza prescritta per le manifestazioni moto turistiche sia durante il trasferimento, sia in fase di commento del singolo settore.
 - Correzioni e commenti: deve essere rispettata la distanza prescritta per le manifestazioni moto turistiche.
 - I docenti e lo staff di supporto che hanno parte attiva in fase di attività tecnica dovranno essere dotati di mascherina chirurgica.
 - Qualora si renda necessario un aiuto in un tratto del percorso, l'intervento sul pilota è consentito esclusivamente dal proprio assistente dotato di mascherina chirurgica e mani pulite opportunamente disinfettate con soluzione idroalcolica.
 - Anche in situazione di sosta breve i piloti e le relative moto dovranno rispettare la distanza prescritta.
 - Ove applicabili si rispettano le indicazioni riferite alle manifestazioni moto turistiche di cui al capitolo G.1.

Gli organizzatori di corsi didattici devono osservare le seguenti direttive:

- 1) Prendere visione delle Linee Guida federali, le Linee Guida dell'Ufficio dello Sport e i documenti della FMSI pubblicati sul sito federale e attenersi a quanto disposto relativamente alla propria attività didattica.
- 2) Dichiarare di poter garantire il rispetto di quanto indicato dalle Linee Guida per il contenimento dei fattori di rischio.
- 3) Accertarsi che l'attività didattica che si intende svolgere sia consentita dalle ordinanze a livello Regionale e Comunale.
- 4) Predisporre tutte le procedure di sanificazione e disinfezione necessarie e predisporre quanto necessario per effettuare l'attività con il distanziamento e le protezioni necessarie.
- 5) Formare tutti i Tecnici/Istruttori e gli Operatori Sportivi che parteciperanno all'attività didattica.
- 6) Acquisire e conservare l'autocertificazione COVID-19 di tutti gli Allievi, di tutti i Tecnici/Istruttori e di tutti gli Operatori Sportivi presenti al Corso.

7) Informare tutti gli Allievi dei fattori di rischio e di tutti i comportamenti necessari per il loro contenimento in fase di svolgimento del Corso.

8) Verificare che le disposizioni sulla distanza e sulle protezioni vengano rispettate durante il Corso.

9) Informare il genitore accompagnatore, in caso di minore, sui fattori di rischio e su quanto previsto per la prevenzione in osservanza delle Linee Guida.

10) Effettuare l'attività didattica formativa senza prevedere il contatto con l'allievo se non in casi di emergenza o di assoluta necessità.

Le attività indirizzate quindi ad allievi molto giovani, come nella promozione sportiva giovanile che hanno la necessità di una didattica di alta prossimità, di continuo contatto fisico e di assistenza nell'esecuzione del gesto tecnico, non possono attualmente essere effettuate.